**"A BASSO PESCAGGIO" - Ridossi, approdi e rade. Appunti per la crociera costiera con piccole barche**

**Vol. 1, CROAZIA**

**Una scheda**

UNIJE (Isola di Unije)

Coordinate: 44° 38.168'N 14° 14.848'E



La prima volta che mi sono fermato ad Unije ho fatto come faccio sempre quando sono in Croazia: appena sbarcato al porto sono andato subito all’unico ristorante, ai piedi della salita che attraversa il paese, ed ho chiesto di vedere il pesce che c’era per la sera, per scegliere il migliore e prenotarlo.

“Ancora no savemo, bisogna 'spetare ancora un poco per sapere che pesce ci sarà.”  
Mi siedo, bevo una birra, facciamo due passi. Verso le 6,30 vedo un bambino di forse dieci anni uscire dal ristorante assieme al nonno. Il bambino ha in mano pinne e maschera e il nonno una rete. Il bambino entra in acqua, il nonno gli passa un capo della rete e questo nuota tirando la rete in modo da circondare le due, tre barche che erano ormeggiate insieme alla nostra. Il nonno segue le operazioni dal molo, tenendo l’altro capo e dando indicazioni. Poi il bambino fa passare la rete sotto alle barche, libera le chiglie e risale sul molo. Infine nonno e nipote si riavvicinano e salpano la rete. Il contenuto finisce in una capace bacinella.

“Dunque, stasera gavemo: due salpe, tre riboni e cinque occhiate.”  
Noi scegliamo per primi perché primi siamo arrivati. Poi i nostri vicini di barca. Il resto se lo tengono nonno e nipote. Ho amato Unije da quel momento.

Ci sono tornato con Zakete, il mio Farr 6.40, dopo vari anni.

Avevo portato la barca a Lussino con il rimorchio, ma siccome ad un paio di giorni dalla fine della vacanza erano passati di là Paolo e Chioma, due amici che possedevano un cabinatino francese di 6 metri ed avevamo cenato e bevuto assieme, ho chiesto loro una bussola ed un cuscino ed ho deciso di seguirli e di riportare la barca a porto S. Margherita a vela.   
Graziella si è incaricata di guidare auto e rimorchio a casa.

Con piccole barche come le nostre è stato un piacere perlustrare la costa ovest di Unije, che offre dei bassi fondali con acqua caraibica in vari punti. Anche la spiaggia di Unije ha acqua molto bella e trasparente e ci si sta bene.

Appena dietro alla spiaggia c’è un boschetto che a me è servito di prima mattina a svolgere funzioni fisiologiche molto importanti. La barca dei miei amici, pur essendo molto semplice aveva anche lussi sibaritici: c’era perfino il WC chimico, incastrato tra le due cuccette a prua. L’altezza sottocoperta era poca, ma c’era un grande osteriggio montato strategicamente in corrispondenza del wc, per aumentare la comodità.

Mentre me ne vado verso il mio boschetto saluto Chioma che se ne sta beatamente seduto sul suo wc, ed emerge dall’osteriggio con tutta la testa e parte delle spalle.  
Quando torno, dieci o forse venti minuti dopo, trovo ancora Chioma, seduto sempre sul suo wc, che sta facendo amabile conversazione con una signora del posto e non ha il coraggio di interromperla per finire le sue operazioni. Mi siedo sul molo vicino a Paolo, che per tutto il tempo non ha tentato la minima mossa per distrarre la signora e permettere a Chioma di defilarsi da quell’incomoda situazione.

Ho imparato che le piccole barche ormeggiate ad un molo possono essere un problema per la privacy dei loro equipaggi. Per questo, se possibile, preferisco un ormeggio a gavitello, e se questo non è possibile allora un ormeggio di prua: è più veloce da fare ed è più discreto di uno con poppa in banchina.

Unije è la prima isola che si incontra scendendo a sud, quando provenendo dalla punta dell’Istria si passa il Quarnaro . È anche l’ultima possibile sosta prima di riattraversarlo per tornare in Istria o avventurarsi verso Cres.

È un’isola molto bella, con struttura complessa: un paesino delizioso, abbarbicato ad un ripido colle, è sorto vicino ad un tratto pianeggiante fornito perfino di un piccolo aeroporto turistico e pochi campi coltivati ad ortaggi.

Tre sono le baie buone sul lato est, ed un porticciolo con una bella spiaggia di ciottoli sul lato ovest, dove è anche il paese.

Tutti sanno che per stare tranquilli ad Unije si va alla baia Maracol sul lato est, dove c'è un campo boe a pagamento, ma non sempre l'esattore passa a riscuotere. È anche possibile accostare a piccoli moli di pietra, che spesso, soprattutto alla sera, sono ingombri dei tender delle barche ai gavitelli. Da qui infatti si inerpica una stradina che in pochi minuti porta al paese. In cima al colle, una piccola cappella fa la guardia alla baia di Maracol e alle sue boe e da qui si abbraccia l'orizzonte pulito dove il sole si tuffa nel mare, da un lato, mentre dall'altro, occhieggia lo stretto e inquietante braccio di mare tra Cres e l'Istria. Il ridosso è buono con la bora, mentre il maestrale non alza onda, ma rende un po' ballerino l'ormeggio. Tuttavia, se c’è bora, per una barca piccola che torna verso nord può essere un problema risalire il canale tra Unije e Lussino fino a quella baia. Meglio allora passare ad ovest di Unije e starsene sottovento, andare nel porto del traghetto e mettersi vicino alla radice del molo.

A meno che non ci sia maestrale forte, il porto è abbastanza tranquillo. Se c’è il tipico maestrale del pomeriggio, si può stare sicuri che verso sera abbonaccia e si dorme bene.

Quando la radice del molo è occupata, ci si può accostare nella zona dove ormeggia il traghetto, pronti a muoversi prima che la nave arrivi e lesti a tornare non appena ha salpato di nuovo. Questa operazione l’ho vista fare anche a barche di 12 metri, figurarsi per una barchetta. Davanti alla spiaggia, esistono corpi morti su basso pescaggio. È possibile prenderne anche due contemporaneamente, uno a prua e uno a poppa per assicurare meglio la barca parallela alla spiaggia. È bene però ricordare che questa soluzione è consigliabile solo in caso di meteo certa.

Da Unije, con la bora, si parte per attraversare il Quarnaro solo dopo che si è sicuri che questa ha toccato il suo culmine; si procede verso nord in parte ridossati dalla costa dell’isola e appena in acque libere si poggia qualche grado in modo da prendere il vento e l’onda sostanzialmente al traverso. Si orza di nuovo dopo aver passato il capo Promontore ed aver constatato che il ridosso dell’Istria ha ridotto l’altezza delle onde. Se c’è troppo mare si può sempre tornare indietro e provare più tardi. Io ho fatto così più volte e non mi sono sentito meno macho per questo, semmai più prudente.  
In paese c’è la posta, un piccolo negozio, due trattorie. Il negozio è molto piccolo e molto caro. In estate non è raro trovarlo alla sera completamente sguarnito in attesa dei rifornimenti che arriveranno con il traghetto del giorno dopo. Non è il caso di farci affidamento per rimpinguare significativamente la cambusa.

|  |  |
| --- | --- |
| RIDOSSO | OCCHIO CON BORA E MAESTRALE |
| FONDO | OTTIMO. QUALCHE CORPO MORTO ABBANDONATO VICINO LA SPIAGGIA. Gavitelli nella baia di Maracol |
| ORMEGGIO | ALL'INGLESE AL MOLO DEL TRAGHETTO |
| BAR - RISTORANTI | Sì |
| NEGOZI | Sì |
| ACQUA DOLCE | NO |